

Da ruderi ad Accademia: un progetto per l'ex Anmil

Una fondazione chiede al Comune di sospendere la demolizione e propone di investire nove milioni per realizzare un centro di eccellenza della lirica

La palla passa al Comune e alla Provincia

► ROVERETO

Nella lettera che l'Associazione Euritmus ha inviato alla presidente del consiglio comunale con la documentazione del progetto si sottolinea come «in presenza di un accordo con le autorità politiche, il progetto può divenire subito operativo entrando nella fase progettuale ed immediatamente dopo in quella realizzativa. Questo passaggio è centrale: si osservi infatti che il progetto di demolizione non ha all'oggi una definizione chiara di cosa avverrà dopo né per quanto attiene alla destinazione finale della zona né tantomeno per ciò che riguarda la destinazione della volumetria del credito edilizio previsto in capo alla Patrimonio Spa». A questo punto la palla passa alla politica, vale a dire al Comune e alla Provincia chiamati ad esprimersi su una nuova proposta di utilizzo dell'ex Anmil. In sostanza, dopo aver analizzato la fattibilità del progetto anche da un punto di vista economico-finanziario, la valutazione che dovranno fare in primo luogo i consiglieri comunali è la scelta tra la proposta di ristrutturazione del complesso attraverso un'operazione finanziata dai privati «portando prestigio alla città e al Trentino» (come affermano i promotori) e l'abbattimento degli immobili al Bosco della città. E la Rovereto «Atene del Trentino», dell'Accademia degli Agiati e dei fasti settecenteschi, della Città dei Lumi, dei grandi Artisti roveretani del '900 che hanno reso famosa, delle celebrità come Mozart e Goethe che la hanno frequentata, è ancora capace di pensare in grande per dotarsi di un Centro di eccellenza per i giovani talenti di respiro internazionale a costo zero per l'amministrazione?

di Giancarlo Rudari
► ROVERETO

Fermate le ruspe (annunciate ma non ancora in azione) all'ex Anmil. Perché lì potrebbe nascere «un centro internazionale di eccellenza per la formazione di giovani talenti da avviare alla carriera professionale di cantanti, coreografi, danzatori, costumisti e scenografi nel settore dell'opera lirica e nella produzione di opere, concerti, balletti ed eventi della cultura lirica e classica». E' condensata in queste poche righe l'idea-progetto partita dall'associazione culturale Euritmus e che ha trovato in una fondazione («Il senso della vita» di proprietà e finanziata dal gruppo Hab&Jpr Salomon Werner di Londra) lo sponsor disposto a mettere sul piatto nove milioni di euro per finanziare l'intera ristrutturazione del complesso al Bosco della città ormai ridotto ad un rudere.

Un progetto ambizioso, denominato «Accademia Opera Studio Riccardo Zandonai», nato (come si legge nel dossier inviato alla giunta e ai consiglieri comunali) «con l'obiettivo di valorizzare i talenti dei giovani musicisti provenienti da Europa, Asia, Americhe nel nome del nostro compositore Riccardo Zandonai, in un settore «evergreen» come quello della lirica e musica classica nel quale l'Italia è leader nel mondo».

Ma cosa prevede l'idea-progetto per ridare nuova vita all'ex Anmil. Secondo l'ipotesi dell'ingegner Luciano Perini di Trento e di altri collaboratori tecnici, un padiglione (A) verrebbe trasformato «in uno studentato capace di ospitare oltre 100 studenti residenziali oltre a quelli esterni, mentre nell'altro immobile (B) troverebbe posto l'Accademia per la formazione didattica e la produzione di spettacoli con un centro di eccellenza per scuole, conservatori, istituzioni musicali per avviarli alla carriera professionale». Ma un progetto per diventare realtà ha bisogno di soldi, molti soldi, si parla di nove milioni, che



Nelle due immagini di Matteo Festi il degrado e l'abbandono nei quali versa l'ex Anmil: ora c'è un'idea-progetto per dare un'Accademia



Un'immagine aerea dei due corpi che compongono il complesso ex Anmil al Bosco della città

arriverebbero comunque dai privati, da una fondazione («Il senso della vita») costituita nel 2014 da alcune società controllate dal gruppo Hab & Jpr privee Group: «Un investimento senza nessun ulteriore costo a carico degli enti pubblici rispetto a quanto messo

già stanziato per la riqualificazione dell'area» affermano i promotori. In cambio dell'impegno a finanziare l'intera ristrutturazione sono due le condizioni: la disponibilità del complesso in comodato gratuito di 50-75 anni a favore della Fondazione «Il senso del-

la vita» e un intervento da parte dell'ente pubblico pari al 10% dell'investimento (vale a dire 900.000 euro).

I promotori dell'iniziativa hanno scritto all'amministrazione comunale per chiedere quindi di annullare la procedura di demolizione dell'inte-

ro complesso ex Anmil per «poter procedere al perfezionamento del finanziamento privato ed all'avviamento delle fasi di progettazione definitiva e di realizzazione; concordare le tempistiche necessarie e sufficienti per la stesura del progetto esecutivo e business-plan del nuovo Centro formativo-produttivo da sottoporre a Comune e Provincia (Patrimonio del Trentino Spa proprietario dell'immobile) entro sei mesi per le necessarie approvazioni; predisporre e sottoscrivere il contratto di servizio per il comodato gratuito tra Patrimonio del Trentino Spa e Fondazione «Il senso della vita» per la realizzazione e gestione dell'Accademia Opera Studio Riccardo Zandonai a costo zero per l'ente pubblico che mantiene la proprietà degli immobili». Per l'Anmil (ideato e mai completato per ospitare un centro di riabilitazione per le vittime di infortuni sul lavoro) c'è dunque una nuova prospettiva (tutta da valutare) per una «soluzione che ha un'importanza per la ricaduta occupazionale, soprattutto giovanile, e culturale per l'intera comunità trentina oltre che rivalutare la figura e l'intera opera di Riccardo Zandonai, grande compositore roveretano».